



Sede della Stamperia Reale G. B. Paravia e C. in via Arsenale 29, ora scomparsa.

LA STAMPERIA REALE DI TORINO

Lcorrevano l'anno 1728: ed il Piemonte s'era ormai costituito in Regno, sotto lo scettro di Vittorio Amedeo II, incamerando ne' suoi dominî, in base al trattato di Utrecht, la Sicilia, cambiata poi con la Sardegna. Le arti e gli studi erano saliti, per l'appoggio regale, in grande rinomanza; e non meno progrediva fiorentissima la stampa, che Francesco Bertolero, sindaco dell'Università dei librai e stampatori, dal 1723 al 1725, aveva in quegli anni onorato col lavoro proprio e dei suoi associati (1).

Giovanni Battista Chais

Certo attiratovi dal fervore con cui in Torino veniva esercitata, apprezzata e protetta l'arte della stampa, Giovanni Battista Chais

(o Chays), nativo della valle di Barcelonnette, maestro giurato fonditore dell'Università di Parigi, chiedeva di trasportare stabilmente i suoi arnesi nella capitale sabauda, rivolgendo al re Vittorio Amedeo la seguente istanza:

"Sire,

"Jean Baptiste Chais, maître fondeur en caractères d'imprimerie, s'étant rendu en cette Ville Royale de Turin, après l'acte fait avec monsieur le comte Maffei, pour avoir l'honneur d'être au service de Votre Majesté, en qualité de maître fondeur, imprimeur, et libraire de Votre Majesté, en espérant de votre Clémence et votre Bonté Royale, qu'il me sera accordé le privilège suivant, puisque ledit Chais s'oblige comme il suit...."

Seguono le promesse, gli impegni cui il richiedente si sottopone, purchè gli sia assicu-